

Lo staff di Cinema per Roma

**“Troppi ritardi
così niente festival”
“Festival alla paralisi”
l’allarme dello staff
di Cinema per Roma**

FRANCO MONTINI

È Arischiò la prossima edizione del Festival del cinema: le rassicurazioni del sindaco Alemanno e della governatrice Polverini, dopo le ultime, ennesime polemiche sul caso, non hanno tranquillizzato gli addetti ai lavori. A questo proposito ieri i trentatré dipendenti della Fondazione Cinema per Roma hanno inviato una lettera aperta ai soci fondatori: «Ci troviamo - scrivono - in gravissimo ritardo sulla preparazione della prossima edizione, con il rischio di superare il tempo limite per garantirne qualità ed anche la realizzazione stessa».

L A LETTERA sottolinea come non sia «partita alcuna ricerca del prodotto cinema disponibile per il festival» né attivata la tradizionale campagna di raccolta fondi che avviene per consuetudine «attraverso partnership private». Ma soprattutto quel che manca sono i film: «allo stato attuale - si legge ancora nel testo - non c'è neanche un regolamento che consenta di iscrivere il proprio film per la selezione del festival e per il mercato». Niente contenuti, insomma ma neppure quellungo e complesso lavoro che serve a organizzare il “contenitore”; il testo: «non sono state attivate le complesse procedure organizzative per garantire spazi, ospitalità, strutture, allestimenti, eventi artistici, accrediti, comunicazione». La conclusione vira su toni drammatici: «Siamo profondamente a disagio per la situazione di stallo e paralisi nella quale lo staff, che ha contribuito a creare dal nulla un festival ritenuto il maggior evento di cultura e spettacolo a Roma negli ultimi anni si trova ormai da più di cinque mesi». Nella lettera, ad avvalorare il lavoro svolto, si indicano i dati della Fondazione Rosselli secondo cui l'impatto economico è pari ad oltre un miliardo di euro mentre i film programmati in sei edizioni sono stati 1835 e gli spettatori 3,4 milioni. Ora il timore è che tutto ciò possa essere cancellato e sostituito con altre iniziative. La nomina di Lamberto Mancini a direttore generale, che sarebbe dovuta scaturire nella riunione del cda di ieri, è stata rimandata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

